

Intervista



La prof sfregiata “A quel ragazzo vorrò sempre bene ho provato a capirlo ma forse ho fallito”

Di che cosa stiamo parlando



All'istituto commerciale Majorana di Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta, uno studente di 17 anni ha sfregiato al volto con un coltello la sua prof di italiano dopo una discussione e dopo che l'insegnante gli aveva messo una nota. Il ragazzo è stato fermato con l'accusa di lesioni gravissime, mentre a Franca Di Blasio, 54 anni, sono stati messi 32 punti per suturare una ferita di 11 centimetri. «Non me ne sono accorta, ho capito che mi aveva colpito quando ho sentito il sangue sulla guancia».

Dal nostro inviato

**ANTONIO DI COSTANZO,
MADDALONI (CASERTA)**

Franca Di Blasio, la professoressa di 54 anni sfregiata dall'alunno che non voleva essere interrogato, è ancora molto provata. Ma di una cosa è certa: «Mai lascerò la scuola, è la mia vita, e quei ragazzi sono come figli, anche Roberto (nome di fantasia), nonostante il coltello, la ferita e tutto il resto». La prof lo dice trattenendo le lacrime mentre parla dal letto dell'ospedale di Maddaloni dove è ricoverata da giovedì, da quando Roberto, appunto, 17 anni, l'ha sfregiata al viso. La docente di italiano all'istituto commerciale Majorana di Santa Maria a Vico, provincia di Caserta, ieri è stata trasportata anche per alcune ore nel capoluogo per essere sottoposta a una visita specialistica maxillo facciale a causa di quel taglio di 11 centimetri sulla guancia sinistra che ha reso necessari 32 punti di sutura. Solo oggi, forse, Di Blasio sarà dimessa e potrà rientrare nella sua casa di

Montesarchio nel Beneventano. L'attende una lunga degenza, ma il suo obiettivo è tornare il prima possibile dietro quella cattedra, in quell'istituto, dove un suo alunno, un ragazzo che salutava ogni giorno entrando in aula, l'ha colpita con un coltello.

Professoressa, come si sente?

«Sono molto, molto provata in questo momento. Fisicamente e psicologicamente. Faccio fatica a parlare. Mi è capitata questa cosa e ancora non ci credo. Non riesco a capire come possa essere accaduta. Non riesco proprio a spiegarmelo. È come se mi fosse crollato il mondo addosso».

Aveva mai immaginato, o avuto paura, che potesse essere vittima di una reazione così violenta, criminale, da parte di un suo studente?

«No, assolutamente no. Purtroppo qualcosa non ha funzionato. Avrò commesso un errore, non so. Mi sento di aver fallito. Il mio pensiero va sempre e soltanto a quel ragazzo».

Qual è il suo rapporto con il minore che l'ha sfregiata? Da quanto sostenuto dalla preside Pina Sgambato, lei provava a spronare quel giovane,**ritenuto intelligente ma svogliato negli studi. È così?**

«Ci provavo continuamente a spronarlo. Lo facevo ogni giorno, con lui come con gli altri studenti.

Quotidianamente tento di far prevalere il buono, il bello che è dentro ognuno di loro. Con Roberto non so cosa sia successo. Che cosa sia scattato nella sua mente».

Ma non ha avuto segnali che nel ragazzo ci fosse qualcosa che non andava?

«Non ho compreso cosa c'era dietro quel suo atteggiamento, non sono riuscita a prevedere la sua reazione. Ci sono stati confronti, ma niente di anormale, di quelli che avvengono sempre. Non avrei mai immaginato che Roberto fosse capace di compiere un gesto del genere. Invece, è successo l'incredibile».

Cosa si sente di dire al suo studente?

«A Roberto, voglio comunque bene. Anche se si è comportato così, continuo a volergli bene».

Nessun rancore?

«Voglio bene a quel ragazzo».

Cosa ricorda**dell'aggressione in aula?****Conferma che neanche si era resa conto della ferita?**